

denza ..... " E rimangano definitivamente assegnati alla Cassa Nazionale , appunto perchè essa è venuta in possesso delle attività trasferite in corrispondenza delle quote di ripartò spettanti ai soci non classificati; le quali, secondo l'articolo 4 del Decreto = legge , devono essere amministrate separatamente dalla Cassa Nazionale e formano oggetto di un bilancio speciale e di una situazione patrimoniale da formarsi al 31 dicembre da ogni anno . E ciò sino al 31 dicembre 1922, data di prescrizione a favore della Cassa Nazionale delle quote spettanti a soci non classificati , dei quali non si sia conosciuta la condizione sociale e non abbiano in qualunque modo manifestata la loro volontà.

Non sembra che occorranò altre parole per dimostrare che si è indugiato anche troppo nel dare esecuzione al Decreto = legge Luogotenenziale dell'11 novembre 1915. Occorre quindi rompere gl'indugi ed accogliere la proposta dei due Istituti interessati chiudendo al 31 dicembre 1916 la liquidazione dei crediti dei soci che a quella data risultino trasferiti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e alla Cassa Nazionale di Previdenza e versando il fondo residuale alla Cassa stessa . E si può anche agevolmente accogliere il voto espresso dagli Istituti medesimi che sia fatta ad essi l'assegnazione delle attività relativamente liquide . Basti la seguente dimostrazione .

Al 31 dicembre 1916 la situazione delle attività assegnate ai soci non classificati recava la cifra di Lire 5.645.523,90 . Di queste le partite che offrono sicura